

Pio VII e l'Ausiliatrice

L'Associazione culturale "Gente Comune" di Sanremo (Im) e il "Circolo filatelico Spotornese" di Spotorno (Sv) a ricordo del bicentenario della visita alle rispettive città di Papa Pio VII che avvenne dall'11 al 14 febbraio 1814, hanno promosso due annulli nonché numerosi festeggiamenti, convegni e ricostruzioni storiche.

Tra l'aprile del 1798 e il maggio del 1815 si è verificata la parabola napoleonica che ha sconvolto l'Europa travolgendone la Chiesa e il papato.

Nel 1808 Napoleone ordinava l'occupazione di Roma e si anetteva lo stato pontificio. Il Papa scomunicava gli invasori e veniva preso in ostaggio dall'esercito occupante. Gli si chiese di revocare la scomunica e di rinunciare al potere temporale, ma, al rifiuto, nella notte del 6 luglio 1809 venne arrestato e tradotto a Savona dove venne tenuto prigioniero. Nel 1812 fu trasferito a Fontainebleau, vicino a Parigi (durante il viaggio gli fu impartita anche la estrema unzione per le sue precarie condizioni di salute). Nel gennaio del 1814 venne fatto ritornare in forma privata a Savona. Qui il Papa venne a sapere che il 17 marzo Napoleone aveva abdicato, lasciata libera Roma. Fu quindi liberato e condotto a Bologna, la sua precedente sede episcopale.

Per il rientro in Italia, il papa era ancora prigioniero, e si fece un percorso assai tortuoso per evitare le zone ostili a Napoleone, ma il piccolo corteo papale veniva accolto ovunque da grande entusiasmo. Fece tappa prima a Nizza, poi a Sanremo, dove venne ospitato nel castello del Duca Borea d'Olmo, sindaco della città, e successivamente si recò presso il Santuario nella Chiesa Grotta della Madonna dell'Annunziata dove si fermò in preghiera. L'11 febbraio passò a Spotorno.

Il 24 maggio Pio VII rientrava trionfalmente in Roma. E questa data divenne importante per la Chiesa e per Torino.

Il Papa era già venuto a Torino il 13 novembre 1804 di passaggio, mentre andava a Parigi per incoronare Napoleone, nell'occasione venerò privatamente la Sindone e ne riappose i sigilli. Al suo ritorno il 21 maggio del 1815, subito dopo la sua liberazione, una solenne esposizione della Sindone dalle Logge di Palazzo Madama come ringraziamento.

Rientrato a Roma, istituì la festa dell'Ausiliatrice il 24 maggio, come perpetua memoria della sua liberazione e della libertà ridonata alla chiesa.

Maria Ausiliatrice grazie a don Bosco è diventata la Protettrice dell'Opera Salesiana. Affermava infatti "La Madonna vuole che noi la onoriamo sotto il titolo di *Auxilium Christianorum*: i tempi corrono così tristi che abbiamo proprio bisogno che la Vergine Santissima ci aiuti a conservare e difendere la fede cristiana", e i suoi salesiani diffusero la devozione all'Ausiliatrice "fino ai confini della Terra".

Angelo Siro

Materiale filatelico di Franco Meroni

